

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI  
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

RIPRENDO QUESTO VECCHIO ARTICOLO PERCHÉ PARLA DI UN ARGOMENTO ATTUALMENTE TORNATO ALLA RIBALTA. SUL TEMA DEGLI AVVERTIMENTI SULLA SALUTE IN ETICHETTA NE HA PARLATO ENNIO PALMESINO AL FORUM EUROPEO SU ALCOL E SALUTE. QUESTO GRUPPO DI ASSOCIAZIONI SI POTREBBE RIATTIVARE!!!

PAPERBLOG.COM

### **No Alcol Day**

Creato il 14 novembre 2011 da Informasalus

Si celebra oggi, 14 novembre 2011, il "No Alcol Day", giornata di sensibilizzazione voluta dalle associazioni dei consumatori Assoutenti, Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoconsum, Casa del Consumatore, Codacons, CTCU-Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Codici, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Movimento Consumatori, Unione Nazionale dei Consumatori, con l'Associazione Italiana dei Club Alcolologici Territoriali e il Consorzio ALIA.

Scopo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione dei cittadini sul rischio di malattie correlate al consumo di alcol. I risultati delle ricerche condotte dall'agenzia IARC (International Agency for Research on Cancer), di cui si avvale l'Autorità della salute delle Nazioni Unite, WHO (World Health Organization), hanno portato ad includere l'alcol, ovvero l'etanolo, nel "gruppo I" della classifica degli agenti cancerogeni per l'uomo, sottolineando che il rischio nasce con il "consumo", e non con l'abuso, di alcol.

Il "gruppo I" viene usato quando c'è una "sufficiente evidenza di cancerogenicità per gli esseri umani" e comprende, tra gli altri, il tabacco, l'amianto, l'arsenico, la formaldeide, ecc., notoriamente conosciuti e trattati come agenti cancerogeni.

Alla luce di questi dati le associazioni sostengono la necessità di attivare una campagna informativa per la prevenzione delle malattie alcol-correlate: una raccolta di firme e una richiesta formale al Ministero della Salute affinché intervenga con urgenza con un piano di azioni concrete per informare i cittadini sui danni che il semplice uso di alcol può determinare.

In primo luogo, secondo le associazioni, è importante l'etichettatura delle bottiglie di bevande alcoliche per indicare, ingredienti, composizione e avvertenze per la salute.

"Da molti anni sui pacchetti di sigarette è obbligatorio mettere in grande evidenza avvisi sugli effetti nocivi derivanti dal fumo. Perché non inserire avvertenze analoghe anche nelle etichette delle bevande alcoliche?", spiega Mario Finzi, Presidente di Assoutenti.

"D'altronde, già in alcuni Paesi del Nord e Sud America, in Russia, in Giappone la legge impone ai produttori di alcolici di indicare i pericoli della salute (ad esempio per le donne in gravidanza) oppure i rischi per chi guida, oltre al divieto di vendita per i minori di 18 anni. Si tratta di una regola che potrebbe essere facilmente adottata in Italia, anche se ciò darebbe sicuramente fastidio ai produttori...".

---

DENUNCIA SANITARIA

INFORMASALUS.IT

### **Alcol, il marketing delle aziende minaccia i giovanissimi**

di Redazione InformaSalus.it

Fonte: aamterranuova.it

02/05/2013

Mancanza di regole e troppa libertà concessa all'industria per quanto riguarda il marketing delle bevande alcoliche rivolte a bambini e ragazzi. Inoltre, con lo sviluppo del marketing online e l'uso dei social network, la situazione sta peggiorando. È quanto denuncia un editoriale del British Medical Journal.

A confermare la gravità del problema sono 13 revisioni sistematiche che mostrano chiaramente che all'aumento della pubblicità corrisponde un aumento del ricorso all'alcol da parte dei giovani.

Un'analisi condotta dalla Rand Corporation per la Commissione Europea mostra che in Gran Bretagna le regole sono così poco stringenti che i teenager sono più esposti degli adulti a

questa pubblicità. Per esempio, i ragazzi tra 10 e 15 anni vedono il 10% in più di pubblicità in TV rispetto ai loro genitori; e nel caso delle bibite alcoliche, come Smirnoff Ice e Bacardi freezer, il 50% in più.

---

## OLTRE AL TURISMO PROMUOVE ANCHE SALUTE

LAGENZIADIVIAGGI.IT

### **Islam e turismo: primo hotel no-alcol in Egitto**

03-05-2013 NUMERO: Giornale Online

Conquistare una nuova fetta di mercato, quella degli islamici osservanti: è l'obiettivo del nuovo Roi Hotel, a Hurgada, nel Mar Rosso. Si tratta del primo resort egiziano dove non è consentito acquistare alcolici. La struttura, inaugurata ad aprile, dispone di 134 camere e 35 suite, ed è dotata di una piscina per sole donne al piano superiore. «L'idea di lanciare un albergo alcol-free non coincide con l'adesione a un movimento particolare, ma piuttosto incentiva un nuovo tipo di turismo», ha spiegato Yasser Kamal, proprietario dell'hotel, all'agenzia Mena.

Ben diversa la situazione negli Emirati Arabi Uniti, dove – stando a quanto riferisce l'Ansa – le autorità hanno proibito bikini e costumi maschili aderenti. Maxi cartelloni posizionati lungo l'arenile ricordano, in arabo e in inglese, che i bagnanti devono "rispettare la morale pubblica e indossare vestiti modesti", pena una multa. Secondo il quotidiano locale The National, si è arrivati a questo punto a causa del crescente disagio provocato tra la popolazione locale da abbigliamenti e anche atteggiamenti (come baci e abbracci) considerati offensivi dalla maggioranza tradizionalista islamica. Nelle spiagge, non separate per sesso, i bikini si erano finora mescolati a famiglie con donne in burqa o hijab. La popolazione ha accolto con sollievo la decisione di proibire i costumi da bagno occidentali.

---

## L'ANGOLO DELLA SCIENZA

REPUBBLICA.IT

### **Alcol: attività cerebrale 'predice' chi tornerà a bere**

(02 maggio 2013)

New York - La misura dell'attività cerebrale può essere usata per predire quali soggetti che hanno appena smesso di bere hanno la maggiore probabilità di ricominciare. Lo afferma uno studio dell'università di Yale pubblicato dalla rivista 'Jama Psichiatry'. Usando la risonanza su 45 ex alcolisti e 30 controlli astemi i ricercatori hanno dimostrato che le persone che mostravano iperattività in aree della corteccia prefrontale durante una situazione rilassante erano otto volte più a rischio di ricominciare a bere rispetto agli altri. Quest'area del cervello, spiegano gli autori, regola le emozioni, l'abilità di sopprimere gli istinti e le decisioni: 'Questo risultato - spiegano - può aiutare sia a trovare farmaci che 'guariscono' quest'area sia a individuare i soggetti più a rischio in modo da regolare le terapie'.

---

## UNO STUDIO SULLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

### **AISE- AGENZIA INTERNAZIONALE**

### **DROGA E ADOLESCENTI: AUMENTI IN VISTA SECONDO I DATI ESPAD/CNR**

3 Maggio 2013

PISA- Si stima che nel 2012 su una popolazione scolastica pari a 2,5 milioni di ragazzi - oltre 500mila studenti delle scuole medie superiori abbiano consumato cannabis, poco più di 60mila cocaina e 30mila oppiacei. Ci sono poi i consumatori di allucinogeni e stimolanti: circa 60mila per ciascuna categoria di sostanze.

A dirlo sono i dati di Espad-Italia (European school survey on alcohol and other drugs), 15esima edizione dello studio sulla popolazione studentesca, realizzato per il nostro Paese dal Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale

delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr). L'indagine ha coinvolto 45.000 studenti delle scuole medie superiori e 516 istituti scolastici di tutta la penisola.

"Il nuovo studio attesta una generale tendenza alla stabilizzazione nel numero di consumatori per tutte le sostanze; tuttavia, si osservano alcuni interessanti incrementi", dichiara la responsabile dello studio, Sabrina Molinaro dell'Ifc-Cnr. "I dati parlano innanzitutto di un aumento del consumo di cannabis: nel 2012 dichiarano di averne fatto uso almeno una volta nella vita e negli ultimi dodici mesi rispettivamente il 28,1% e 22,1% del campione, contro il 27,5% e 21,5% rilevati nel 2011. Il dato nell'ultimo anno pone l'Italia cinque punti sopra il 17% di media europea, seppur lontanissima dal 42% della Repubblica Ceca e dal 39% della Francia. I ragazzi sono più coinvolti delle coetanee (27% contro 17%) e l'assunzione è avvenuta venti o più volte nell'ultimo anno per il 31% dei consumatori e il 16% delle consumatrici. L'età media del primo contatto è 15 anni".

Aumentata lievemente anche l'assunzione di stimolanti: 3,8% nella vita e 2,6% nell'ultimo anno, contro 3,6% e 2,4% della precedente rilevazione, con un picco (consumi ultimo anno) del 4% tra i 19enni. Anche in questo caso, come avviene in genere, i maschi sono più attratti rispetto alle ragazze (3,6% contro 1,6%), in particolare da amfetamine ed ecstasy.

L'eroina, sostanza in flessione rispetto al decennio scorso, segnala una lieve ripresa nell'ultimo anno: dall'1,2% nel 2011 all'1,3% (2% tra i maschi, 0,6% tra le ragazze) e anche tra gli assuntori frequenti (10 o più eventi nell'ultimo mese) si passa dallo 0,5% allo 0,6%. La cocaina è stata assunta nell'ultimo anno dal 2,7% degli intervistati (dato uguale al 2011), in maggioranza ragazzi (3,8% contro 1,6%); si attesta sullo 0,7% la quota di chi la assume regolarmente. Relativamente alle sostanze allucinogene (LSD, ketamina e funghi) il 2,5% dei giovani intervistati ammette l'uso nell'ultimo anno, ma tra i diciannovenni la quota arriva al 3,8%, e l'1,5% nell'ultimo mese.

"Per le sostanze alcoliche si registra un primato tutto italiano: nel 2012 il consumo nella vita interessa l'88,6% del campione, quello nell'ultimo anno l'81,1% e il 64,7% degli intervistati ha bevuto nell'ultimo mese", prosegue la ricercatrice. "Un dato che ha origini culturali e non evidenzia particolari comportamenti a rischio, ma va sommato a quello preoccupante del "binge drinking" (almeno cinque bevute in un'unica occasione) praticato dal 35,1% degli studenti, tra i quali il 60% dei maschi e il 68% delle femmine riferisce uno o due episodi al mese e più di un quinto da tre a cinque volte". Il dato sull'ubriacatura resta comunque inferiore a quello della media europea.

Negli ultimi anni, inoltre, dilaga il consumo delle cosiddette bevande energetiche, che si attesta al 41% del campione. "Nonostante siano analcoliche, queste bevande contengono sostanze stimolanti che spesso si abbinano all'abuso di alcol", osserva Molinaro. "Gli utilizzatori di queste bevande si ubriacano più del doppio rispetto a chi non le beve: il 40,5% almeno una volta nell'anno (contro il 19%), il 54,3% nell'ultimo mese (contro il 28%)".

Il 15,4% dei soggetti intervistati dichiara, infine, di aver assunto psicofarmaci senza prescrizione, mentre oltre il 52% degli studenti a cui sono stati prescritti ha continuato ad assumerne senza controllo medico. I più diffusi sono i farmaci per dormire e per le diete.

Passando ai dati regionali, in raffronto con l'anno precedente, si evidenzia come siano gli studenti del Sud ad aver incrementato maggiormente i consumi. L'uso di cocaina in Sardegna è passato così dal 3,8% rilevato nel 2011 al 4,6%; in Sicilia dal 3,5% al 4,3%; in Calabria dal 3,6% al 3,9%.

I consumi di cannabis presentano un'inversione di tendenza dopo una lenta e costante diminuzione dal 2008 in quasi tutte le regioni e anche se l'incremento riguarda soprattutto i maschi si registra un aumento tra le ragazze in Calabria, dal 9,5% del 2011 al 13,3% del 2012; in Basilicata dal 13,1% al 15,3% e in Puglia dal 14% al 16,2%.

Relativamente all'eroina, le prevalenze più elevate riguardano ancora i ragazzi del meridione: nelle due Isole maggiori e in Calabria le prevalenze sono del 2,4%; in Basilicata, nel Molise e in Puglia del 2,3%, con notevoli incrementi rispetto al 2011.

Il consumo di allucinogeni tra gli studenti di sesso maschile spacca l'Italia in due e l'incremento riguarda principalmente il Sud: in Sardegna si passa dal 2,8% del 2011 al 3,7% del 2012; in Sicilia dal 2,5% al 3,4%; in Puglia dal 2,7% al 3,2%. Per quanto riguarda l'abuso di stimolanti si rileva una sostanziale omogeneità tra i giovani maschi salvo l'aumento riscontrato in Molise (dal 3,2% al 4,1%) e nel Lazio (dal 2,9% al 4,3%).

"Riteniamo importante diffondere il più possibile i risultati e rendere la lettura di questi numeri chiara e facilmente interpretabile", conclude la ricercatrice Ifc-Cnr. "L'importanza dell'indagine Espad, svolta attraverso la somministrazione di un questionario in forma anonima, risiede nell'individuazione di quelle aree cui destinare interventi di prevenzione adeguati alle

problematiche giovanili: proprio a tal fine lo studio si ripete a cadenza annuale ormai dal 1999". (aise)

---

## CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

### TRADEWINDS

#### **Broker marittimo a Singapore picchia un tassista e finisce in carcere**

Il norvegese disputava un sovrapprezzo pari a Dollari USA 3,20.

Da Tradewinds

[http://www.tradewindsnews.com/incoming/article316455.ece5/ALTERNATES/article\\_main/ChristianMyhrhagenSindre700.jpg](http://www.tradewindsnews.com/incoming/article316455.ece5/ALTERNATES/article_main/ChristianMyhrhagenSindre700.jpg)

Christian Myhrhagen Sindre, broker marittimo norvegese alle dipendenze della multinazionale Scorpio Tankers, è stato condannato a sei settimane di carcerazione nella famosa prigione di Changi a Singapore. La condanna è stata inflitta perchè egli ha usato la forza contro l'autista di taxi Lee Chin Chye, avendolo afferrato per il collo, trascinato attraverso la hall del Grand Park Orchard Hotel e spinto contro la parete della cabina ascensore. Il ventisettenne norvegese è stato ritenuto colpevole anche perché, schiacciando il tassista contro l'ascensore, gli avrebbe procurato ferite. Oltre alle sei settimane in prigione, egli dovrà risarcire il tassista con l'equivalente di Dollari USA 1.360 per spese mediche e perdita di incasso.

Testimoni hanno dichiarato che Sindre aveva bevuto alcolici prima di farsi accompagnare all'albergo. La corte ha appurato che il norvegese aveva pagato la corsa normale del taxi, ma non aveva capito che c'era un sovrapprezzo pari a \$ 3,20 da corrispondere per le corse dopo la mezzanotte. L'autista lo ha seguito fin dentro l'albergo ed ha chiesto al portiere di convincere il cliente a pagare il sovrapprezzo. Testimoni hanno detto che a quel punto Sindre ha pagato il sovrapprezzo ma poi ha afferrato per il collo il tassista fino a schiacciarlo contro la parete dell'ascensore. Il Pubblico Ministero ha spiegato che Sindre avrebbe dovuto sporgere reclamo presso lo staff del suo hotel, se pensava che l'autista volesse imbrogliarlo. Il difensore invece ha insistito sul fatto che Sindre si è ritenuto chiaramente imbrogliato dal tassista. Essendo uno straniero, poteva non sapere del sovrapprezzo di mezzanotte. Il giudice Eddy Tham, che ha definito il comportamento di Sindre "tanto scioccante quanto deplorabile", ha commentato che i lavoratori del trasporto pubblico dovrebbero essere meglio protetti da clienti che ricorrono alla violenza perché ubriachi. Ha infine condannato il norvegese a sei settimane di carcere, anziché quattro come richiesto dall'accusa, a causa della sua reazione "banditesca e violenta".

Libera traduzione di Ennio Palmesino

---

### CORRIERE DEL VENETO

#### **Rapinatrice irrompe a scuola e tenta di soffocare la bidella**

Tensione in un istituto veronese. La 45enne voleva rubare 15 euro. Aggredita anche una passante

3 Maggio 2013

VERONA - Voleva a tutti i costi quei quindici euro. A «tanto» - si fa per dire... - ammontava infatti il «bottino» contenuto all'interno del portafogli di un insegnante che aveva appena rubato dopo essersi introdotta con un pretesto (pare quello di «andare al bagno») nella scuola media Cavalchini Moro in via Guglielmo Marconi, a Villafranca. Voleva quel denaro a costo di difenderlo con le unghie e con i denti. Era davvero pronta a tutto, la ladra entrata in azione nel tardo pomeriggio di martedì (erano circa le 18 e trenta) tra i corridoi dell'istituto comprensivo villafranchese: basti solo pensare che, nel capo d'imputazione di cui è stata chiamata a rispondere ieri mattina al secondo piano dell'ex Mastino, la 45enne Valentina Danese (già pregiudicata per svariati reati contro il patrimonio) era accusata di aver letteralmente «cercato di strangolare» dapprima una bidella (o meglio, come viene ora definita, una collaboratrice scolastica) che stava svolgendo la consueta attività di pulizia all'interno della scuola e, subito dopo, anche una passante intervenuta per difendere la prima. Rappresentata giovedì in aula, durante il processo che con rito direttissimo si è tenuto di fronte al giudice Raffaele Ferraro, dall'avvocato di fiducia Cesare Placanica, nel dettaglio l'imputata doveva rispondere di aver «sferrato un pugno» e «piegato i polsi» alla «collaboratrice scolastica che l'aveva inseguita e raggiunta».

Non solo perché, pur di riuscire a rubare il portafogli del docente, la 45enne è arrivata al punto di «tentare di soffocare la bidella con un foulard». Ma non è ancora finita qui perché l'imputata, sempre stando al capo d'imputazione che le veniva contestato ieri in tribunale, proprio mentre cercava di darsi alla fuga lasciandosi alle spalle la collaboratrice scolastica appena aggredita, non avrebbe esitato a scagliarsi pure contro una donna che in quei concitati momenti stava tranquillamente camminando per strada di fronte alla scuola. Visto quanto stava accadendo nell'istituto Cavalchini Moro, la passante aveva subito deciso di intervenire a difesa della bidella picchiata e di fermare la rapinatrice. Quest'ultima, evidentemente disposta a tutto, aveva subito reagito «stringendo le mani al collo della passante».

Alla fine, però, alla 45enne è andata davvero male: grazie al parapiglia scatenato contro di lei sia dalla collaboratrice scolastica che dalla passante intervenuta a darle man forte, infatti, erano stati allertati nel frattempo i militari dell'Arma che non avevano esitato ad accorrere sul posto riuscendo a stringere le manette ai polsi della donna. A quest'ultima, ieri in tribunale, risultava contestata l'ipotesi di reato di rapina: oltre che i quindici euro in contanti, all'interno del portafoglio erano contenuti svariati documenti ed effetti personale dell'insegnante derubato. Nei confronti dell'imputata, che in udienza ha preso la parola dicendo di non ricordare alcunché in quanto aveva bevuto parecchia birra, il pubblico ministero di turno Maria Beatrice Zanotti aveva sollecitato che restasse dietro le sbarre. E così, alla fine, è stato: nei confronti della Danese, infatti, oltre a rinviare la sentenza su richiesta della difesa, il giudice Ferraro ha disposto la custodia cautelare in carcere. Per impadronirsi di quei 15 euro, aveva davvero esagerato.

---

UDINE TODAY

### **Calci e schiaffi ai carabinieri: arrestata una nota gestrice di locali**

3 Maggio 2013

In manette Anita Fasiolo, divenuta famosa negli anni come gestrice di bar tra cui il Mixer di Tricesimo. La sua aggressione ai militari ha favorito la fuga dell'uomo che era in macchina con lei

Erano le 4 e 20 di stanotte quando una pattuglia dei carabinieri, in viale Tricesimo, ha fermato una Chevrolet Captiva per un controllo di routine. A bordo M. A., un 36enne residente a Buja, e Anita Fasiolo, conosciuta nell'ambiente della vita notturna udinese per aver gestito per molti anni il bar Mixer di Tricesimo.

Durante le normali operazioni di identificazione l'uomo, che guidava il mezzo, in evidente stato di ebbrezza ha rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro. La Fasiolo, nel mentre, ha aggredito i militari a schiaffi e calci, cercando così di favorire la fuga a piedi del suo amico.

La donna è stata successivamente bloccata e arrestata per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre l'uomo è stato deferito in stato di libertà.

---

IL SECOLO XIX

### **Ventenne muore al rave «Mix di alcol e droghe»**

3 Maggio 2013

Genova - Come due anni fa, sempre la notte del Primo maggio: stessa musica da rave party, identici sospetti. Allora era la Toscana e a cessare di battere fu il cuore di Aldo Valentini Pallotto, muratore rapallese appena ventenne, questa volta succede tutto al "105 Stadium" della Fiumara e a perdere la

vita è un manovale di 24 anni, Lorenzo Ferro, nato e cresciuto a Sanremo. Cambiano i nomi ma non il dolore, né le lacrime dei familiari, lo strazio degli amici. O l'incredulità, perché la prima ipotesi avanzata dagli inquirenti è che ad uccidere Lorenzo possa essere stato un «cocktail di alcol e droga», esattamente come per Valentini Pallotto. Chi conosceva il giovane non vuol dar credito a questa ricostruzione e attende con impazienza l'esito delle indagini disposte dalla Procura di Genova, coordinate dal pm Cristina Camaiori. Il magistrato ha ordinato il sequestro della cartella clinica relativa al paziente e nelle prossime ore disporrà l'autopsia sul corpo di Ferro.

L'esame necroscopico e gli accertamenti di laboratorio consentiranno di fare piena luce sulla tragedia, ma nel frattempo gli investigatori hanno già rimesso assieme i pezzi di una notte da incubo, quella dell'altro ieri. Lorenzo Ferro, appassionato di musica house e techno, è a Genova

assieme a un folto gruppo di amici, tutti sanremesi. Vogliono prendere parte al concerto del dj internazionale Chris Liebing, organizzato al palazzetto della Fiumara dalla "Riviera Gang Crew", gruppo di ragazzi pure loro con base a Sanremo. Nei volantini e negli annunci pubblicitari è indicato che le biglietterie resteranno aperte dalla tarda serata del 30 aprile fino alle 4 del Primo maggio.

Nel "105 Stadium" trasformato in enorme sala da ballo, centinaia di giovani contano di «fare afterhour», ovvero proseguire a danzare a dimenarsi allo sfinimento, per ore e ore senza alcuna sosta. Ventiquattro mesi orsono, Aldo Valentini Pallotto prese parte a una festa identica. E fu colto da un primo malore alle 5, per poi morire il mattino successivo. L'altro ieri, Lorenzo Ferro accusa un malessere suppergiù alla stessa ora, durante la festa post concerto in un locale nelle vicinanze del palazzetto. Gli amici che sono con lui richiedono l'intervento dei sanitari. I primi a intervenire sono i volontari della Croce d'Oro sampierdarense che già si trovano all'esterno del palasport, assieme a un gruppo di poliziotti incaricati di garantire l'ordine pubblico, e che avevano prestato aiuto anche ad altri partecipanti al concerto, molti secondo la testimonianza degli agenti e dei funzionari della questura in servizio. Sul posto accorre pure l'automedica del "118", ma almeno sulle prime il sanremese pare riprendersi. Poi la situazione precipita e il giovane, trasportato all'ospedale Villa Scassi, muore.

---

TGCOM 24

### **Reese Witherspoon: "Avevamo bevuto troppo"**

L'attrice parla per la prima volta del suo arresto avvenuto il 19 aprile

3 Maggio 2013

10:47 - Alla trasmissione "Good Morning America", Reese Witherspoon racconta per la prima volta la serata del suo arresto e confessa i suoi peccati. Quella sera l'attrice e il marito avevano "bevuto troppo" e non erano "in grado di stare al volante". Fermati dalla polizia, sono stati arrestati per guida in stato d'ebbrezza e comportamento oltraggioso. L'attrice, presa dal panico, ha raccontato bugie e cercato di sfruttare la sua fama per cercare di cavarsela.

La star, Premio Oscar nel 2006, si è presa le sue responsabilità: "Eravamo andati a mangiare fuori, avevamo bevuto un bicchiere di vino di troppo. Pensavamo di poter guidare, ma non era così. È stato un evento completamente inaccettabile e siamo molto imbarazzati per quanto accaduto. Non avremmo dovuto farlo". Poi ha definito "folle" la reazione che ha avuto quando si è accorta che l'agente di polizia stava arrestando il marito, Jim Toth, ammettendo di essere ricorsa ad una bugia per salvarlo. "Ho visto che stava arrestando mio marito e sono andata in panico. Gli ho detto che ero incinta. Non sono incinta", ha rivelato la Witherspoon che ha anche ammesso, shockando i suoi fan, di avere giocato la carta della celebrità, chiedendo al poliziotto: "Sai il mio nome?". Il fastidioso espediente non è però servito a tenerli fuori dai guai.

Entrambi sono tornati in libertà la sera stessa dietro il pagamento di una piccola cauzione. La parte più difficile di questo "intoppo legale", ha detto l'attrice, è stata quella di aver dovuto affrontare i figli, Ava e Deacon (rispettivamente di 13 e 9 anni) che ha avuto da Ryan Philippe, e spiegarli l'accaduto.

---

IL GAZZETTINO

### **L'amico è ubriaco al volante: schiaffi e calci ai carabinieri per farlo scappare**

Arrestata una 47enne di Tricesimo: voleva evitare l'etilometro per il 36enne con lei sulla Chevrolet e consentirgli di fuggire

3 Maggio 2013

UDINE - Calci e schiaffi ai carabinieri che l'avevano fermata per un controllo, il tutto per consentire all'amico al volante, palesemente ubriaco, di scappare ed evitare l'etilometro. Protagonista una donna di 47 anni di Tricesimo, in provincia di Udine, arrestata dai militari.

La donna stava viaggiando a bordo di una Chevrolet Captiva condotta da un uomo, di 36 anni, in evidente stato di ubriachezza, quando la pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt. Mentre l'uomo rifiutava di sottoporsi ad accertamento con etilometro e a fornire le proprie generalità tentando poi la fuga a piedi, la passeggera, per evitare il controllo e favorire la fuga del guidatore, ha aggredito i militari.

---

LUCCA IN DIRETTA

### **Alla guida sotto l'effetto di alcol e droghe: via 3 patenti**

3 Maggio 2013

Tre patenti ritirate ad altrettanti automobilisti trovati ubriachi o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti alla guida. E' il bilancio dei controlli lungo le strade messi in campo dai carabinieri durante il ponte del Primo maggio. Il primo a finire nella rete è stato un giovane di 29 anni di Barga. Una pattuglia dei militari di Ponte a Moriano lo ha fermato alla guida della sua Fiat a San Lorenzo di Moriano dopo la mezzanotte dell'altro ieri. In evidente stato di alterazione, è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale Campo di Marte di Lucca per essere sottoposto ai test. Risultato positivo agli stupefacenti, è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente di guida. Sequestrata ai fini della confisca anche l'auto. E altre quattro persone sono finite nei guai dopo essere state fermate ad un posto di controllo da una pattuglia del radiomobile dei carabinieri di Lucca. Il conducente della vettura, un uomo di 43 anni, originario del sud Italia, positivo al test degli stupefacenti, è stato anche denunciato per essersi spacciato per il fratello quando i militari gli hanno chiesto i documenti.

Nei guai sono finite anche altre tre persone, due uomini e una donna che si trovavano sull'auto. Anche loro hanno dato false generalità ai militari, sperando forse di passarla liscia. Già perché nascosti all'interno dell'auto i carabinieri hanno trovato anche tre grammi di eroina: tutti e quattro sono stati così anche segnalati alla prefettura come assuntori. La notte del primo maggio è finito nei guai anche un uomo di 30 anni di Lucca. Ha fatto un incidente a Ponte San Pietro attorno alle 3,20 di notte ma i carabinieri di San Concordio intervenuti per i rilievi del caso lo hanno sottoposto al test dell'alcol trovandolo positivo, con un tasso alcolico nel sangue superiore a 1.50. Oltre al ritiro della patente e alla denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza, è scattato anche il sequestro dell'auto del giovani ai fini della confisca, come previsto dalle norme del codice della strada.

---

IL MATTINO DI PADOVA

### **Il "prete-biker" di Agna perde la patente per due birre**

Don Luca Boaretto era stato in una discoteca di Noventa a ritirare dei doni per i poveri, fatale l'alcoltest fatto dai carabinieri

3 Maggio 2013

AGNA. Don Luca Boaretto, il prete biker che ama organizzare i moto-pellegrinaggi, è rimasto senza patente. Gliel'hanno ritirata i carabinieri del nucleo Radiomobile di Padova dopo averlo beccato positivo all'alcoltest. È successo martedì sera fuori dalla discoteca "Show Room" di Noventa Padovana. Una brutta tegola per il trentunenne nuovo co-parroco dell'unità pastorale di Agna - Borgoforte - Frapiero e Prejon, conosciuto e amato dai giovani.

Don Luca martedì sera era stato invitato dal titolare del locale alla moda per andare a ritirare alcune calzature donate da uno sponsor. «Avevamo delle rimanenze di magazzino» rivela Luca Rinaldo, «così ho pensato di donarle a lui, per i poveri che assiste ogni giorno. Siamo rimasti assieme un po' nella serata conclusiva della stagione, abbiamo bevuto due birre, poi mi ha salutato ed è partito».

A nemmeno cento metri dal locale però c'era una gazzella dei carabinieri. I militari hanno fermato don Luca e l'hanno sottoposto al test dell'etilometro, che si è fermato a 0,83 quando il limite fissato dalla legge è di 0,50. Così è scattato il ritiro della patente, contestualmente alla denuncia penale. Un fulmine a ciel sereno per il parroco che ama la moto. «Mi dispiace moltissimo» continua Rinaldo, «don Luca è una guida spirituale. Lui è molto vicino ai giovani, ha trovato la chiave per parlare a loro. È una delle migliori persone che conosco. Spero che quanto è successo non rovini lo splendido lavoro che sta portando avanti».

Oltre che come prete-biker, don Luca è conosciuto anche come prete-web: titolo che si è conquistato con la creazione di una pagina Facebook attraverso la quale dispensa brani del Vangelo alle centinaia di amici on line. Contattato al telefono, ha ritenuto di non dire nulla sulla sua disavventura.

Si è però affidato al web per scrivere un pensiero che descrive il suo stato d'animo in questo difficile momento. «Quando hai la tua famiglia vicina, è inutile, tutto va in secondo piano... tutto quanto. C'è una sorella, Clara, altri fratelli di sangue non ne ho. Ho dei fratelli e delle sorelle acquisite però, in certi momenti ti accorgi che non sono tanti, pochi ma buoni. A volte si

sbaglia nella vita, ma se hai loro al tuo fianco, tutto quello che sembrava insuperabile comincia a non esserlo. Va bene, chi ha orecchi per intendere intenda. Tutto il resto è rumore bianco».

---

CORRIERE COMO

**Sette ragazzi insultano i carabinieri. Festa di laurea finita con le denunce**

VENERDÌ 03 MAGGIO 2013

Mozzate

(a.cam.) Sette ragazzi tra i 23 e i 25 anni sono stati denunciati per vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate. Nella tarda serata di mercoledì i giovani, che stavano festeggiando la laurea di un ragazzo del gruppo ed erano visibilmente ubriachi, alla vista di una pattuglia dei carabinieri di Mozzate hanno inneggiato cori offensivi verso i militari. I giovani viaggiavano sul cassone di un pick-up non immatricolato per il trasporto di persone. Alla vista dei carabinieri, hanno iniziato a saltellare cantando cori offensivi. Fermati e identificati, sono stati tutti denunciati. Il mezzo sul quale viaggiavano è stato invece sottoposto a fermo amministrativo. Nessuno dei giovani è riuscito a spiegare perché avesse preso di mira i carabinieri.